

IRENE KUNG

a cura di Ludovico Pratesi

28 novembre – 21 febbraio 2007

Inaugurazione martedì 28 novembre ore 19.00

valentina bonomo arte contemporanea
via del portico d'ottavia 13 00186 roma
tel. 06 6832766 mar-sab 15.30 - 19.30
www.galleriabonomo.com

COMUNICATO STAMPA

valentinabonomoartecontemporanea è lieta di annunciare la mostra personale di Irene Kung, che si inaugurerà martedì 28 novembre alle ore 19.00 nello spazio dell'associazione culturale in via del portico d'Ottavia 13.

Una serie di immagini che spaziano dal Pantheon all'Auditorium, passando per Pechino, quasi esclusivamente in bianco e nero, per la prima mostra di fotografia di un'artista che solitamente predilige la pittura come mezzo espressivo.

Ad accomunare entrambe le ricerche artistiche è la luce,

la cui misteriosa energia l'artista indaga con estrema efficacia.

Una luce che nei dipinti sembra emanare dagli stessi soggetti raffigurati, mentre nelle fotografie colpisce e avvolge con armonia gli oggetti, sottraendoli alla loro dimensione spazio-temporale, consentendoci di

entrare in intima comunicazione con la loro anima segreta.

Nascono così immagini sospese, che evocano il mistero della creazione e trasmettono un senso di solidità che, al tempo stesso, attraverso la luce si fa lieve e aerea.

Cupole, alberi, piante, ma anche draghi e cavalli. Schizzi d'acqua e nuvole.

Immagini scure e drammatiche o chiare ed evanescenti.

L'obiettivo di Irene Kung le ha riportate alla loro natura di forme essenziali, presenze luminose in territori ambigui e indefiniti, dove

le cose perdono il loro senso originario per situarsi in un sottile crinale tra l'occhio e la mente.

Spazi dove la fotografia perde i suoi connotati di oggettività e si avvicina alla capacità evocativa della pittura.

Ogni immagine filtrata dall'occhio dell'artista si sposta in un altrove dove l'oggetto selezionato dal suo sguardo si purifica prima di

proporsi ad altri sguardi. Così Irene Kung ci accompagna in un silenzioso "Voyage autour de mon regard" per

svelarci l'anima delle forme che abita nelle cose.

Ludovico Pratesi